

Relazioni sui lavori delle Commissioni Continentali



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero **Commissione Continentale Anglofona** **Johannesburg 25 - 27 novembre 2016**

La Commissione Continentale dei Paesi Anglofoni Extraeuropei, riunita a Johannesburg dal 25 al 27 novembre 2016, in apertura dei lavori ha tenuto un minuto di silenzio in ricordo dell'Amb. Carla Zuppetti e del Sen. Cesarino Monti, che avevano partecipato all'ultima Continentale Anglofona a Johannesburg nel 2010 e in memoria dei lutti che hanno colpito la famiglia allargata del CGIE con la recente scomparsa del Cons. Mimmo Azzia e del padre del Cons. Vincenzo Arcobelli. La Commissione è grata al Vicario dell'Ambasciatore Pietro Giovanni Donnici, Primo Consigliere Mirta Gentile, e al Console Generale d'Italia a Johannesburg, Marco Petacco, per la loro presenza e i loro interventi. La Commissione ringrazia calorosamente il Consigliere Riccardo Pinna, che ha reso possibile la realizzazione di questa Continentale malgrado il brevissimo preavviso e il Presidente dell'Intercomites e del Com.It.Es. di Johannesburg, Salvatore Cristaudi e il Presidente della Dante Alighieri, Gaetano Giudice, per la loro generosa ospitalità che ha consentito alla Commissione di dibattere tutti gli argomenti all'ordine del giorno in stretto contatto con gli organismi elettivi e le realtà associative della Comunità; e il Presidente del Com.It.Es. di Città del Capo, Reato Fioravanti, il Consigliere uscente Giuseppe Nanna e il già Consigliere Maurizio Mariano, presidente dell'Alleanza Elleno - Italo - Portoghese per loro presenza insieme ad un folto pubblico. Prima di iniziare i lavori la Commissione ha ascoltato la relazione della V. Presidente della Società Assistenziale Italiana, Adriana De Stefanis, che si occupa degli indigenti e ha ascoltato il Presidente Michele Messina e visitato la sede di Casa Serena, la casa di riposo per anziani quasi interamente finanziata dalla comunità locale, convenendo all'unanimità che la cura delle fasce più anziane e più deboli delle collettività italiane all'estero non può essere demandata esclusivamente alle realtà locali, specie nei Paesi che attraversano momenti di crisi economica e politica, ma deve godere dell'aiuto diretto del Governo italiano.

Dopo aver ascoltato e approvato l'allegata relazione del Vice Segretario Generale, la Commissione ha affrontato un ricco Ordine del giorno, esaminando prima di tutto la bozza di proposta di riforma dei Com.It.Es. e del CGIE, licenziata dal Comitato di Presidenza nella riunione del 21 e 22 ottobre 2016. La Commissione conferma l'esigenza di mantenere intatta la piramide della rappresentanza degli italiani all'estero: i Com.It.Es. di base, il CGIE di sintesi, gli eletti all'estero che rappresentano le comunità al Parlamento italiano. La Commissione ha approvato a larghissima maggioranza l'impianto e i contenuti della proposta di riforma che, con i suggerimenti della Commissione Tematica sui Diritti Civili e Politici del CGIE - che l'ha già ricevuta in copia - dovrà essere sottoposta al dibattito, l'integrazione e l'approvazione finale dell'Assemblea Plenaria del Consiglio. Da parte sua la Commissione ha eliminato una ripetizione nel testo, che si allega così emendato, e chiede

che all'unico Consigliere del CGIE eletto in Africa venga attribuita anche la rappresentanza di tutte le altre comunità italiane presenti in questo Continente e che agli altri Consiglieri Anglofoni vengano parimenti attribuite le rappresentanze delle collettività nelle Nazioni limitrofe non rappresentate.

La Commissione ha apprezzato la bella manifestazione sportiva di fine anno organizzata dagli Asili Mondo Magico presso il Club Italiano di Johannesburg e plaude al lavoro di chi crea le condizioni per cui le prossime generazioni della Repubblica del Sud Africa possano vivere in piena armonia, senza frizioni fra le diverse comunità etniche e razziali. Invita quindi il MAECI a riconoscere e sostenere anche in futuro con il suo contributo questa bellissima iniziativa didattica e sociale. Nella splendida sede della Dante Alighieri di Johannesburg, collegata alle Dante di Città del Capo, Durban, Pietermaritzburg e in futuro di Mozambico, la Commissione ha ascoltato le relazioni del Vice Presidente degli Asili Mondo Magico, Vasco Rader e del Presidente della Dante, Gaetano Giudice, che hanno confermato quanto l'insegnamento e la diffusione della lingua e della culture italiane costituiscano lo strumento principale di proiezione del Sistema Italia all'estero e debbano essere congruamente finanziati e promossi, avvalendosi anche della formazione a distanza e dei recenti programmi del MAECI.

La Commissione ha consegnato all'Ambasciata, al Console Generale e ai responsabili degli enti citati e dei Com.It.Es., il libro bianco pubblicato in occasione della seconda edizione degli Stati Generali della Lingua Italiana.

Nella sede della Dante, il tema della nuova emigrazione è stato introdotto da alcuni giovani esponenti di tre diversi tipi di questo crescente, spesso molto positivo, fenomeno. Chiara Venturin, distaccata alla Dante nel quadro del progetto pilota dei neolaureati con la specializzazione nella didattica dell'italiano come seconda lingua, che il MAECI invia presso gli enti gestori nel mondo, ha sottolineato gli aspetti positivi di questa iniziativa che dà ai giovani un lavoro certo almeno per un certo periodo, consente di fare un'esperienza arricchente e di dare un contributo, fa conoscere per immersione realtà estere e persone diverse, costringe a mettersi in gioco, permette di insegnare a tutte le fasce di età e a tutti i livelli di italofovia e italofovia, stimola l'elaborazione di sillabi che rispondono alle specifiche esigenze locali e potrebbero in futuro essere usati per insegnare l'italiano come seconda lingua agli immigrati in Italia. La Commissione concorda che il progetto pilota costituisce un momento di eccellenza che deve essere proseguito e finanziato. Alessandro Parodi, dopo la laurea, ha deciso di fare un'esperienza estera il più lontano possibile dall'Italia. Ha vissuto sulla sua pelle la difficoltà di ottenere un visto di lavoro in questo Paese, opera come giornalista per il giornale italiano *La Voce*, per cui ha potuto descrivere le comunità italiane del Sud Africa, mettendone in evidenza le capacità e la grinta ed è lieto di vedere che esiste ancora una parte del mondo che ha voglia di fare le cose e contribuire alla crescita della società e della sua gente nel Paese in cui risiede. Mauro Benedetti, arrivato in Sud Africa al seguito di un'azienda italiana, ha deciso di rimanere e creare insieme ad alcuni amici una piccola impresa e ha aperto una gelateria di successo. Descrive il suo percorso dicendo: sono nato italiano, non ho fatto nulla per diventarlo fino a quando sono arrivato qui e lo sono diventato davvero. Mi sono trovato in un contesto più ampio che mi ha fatto sentire ambasciatore dell'Italia. Per noi che siamo "fuori" il concetto di emigrazione ha un significato diverso, cresciamo in un contesto molto più globale, ci rendiamo conto che l'associazionismo che non conoscevamo è formato da singole persone che danno valore al gruppo e agli obiettivi per cui è stato creato.

La Commissione ha ricevuto dal Consigliere Franco Papandrea (Australia) una copia della ricerca di Riccardo Armillei e Bruno Mascitelli commissionata dal Com.It.Es. di Melbourne e in parte finanziata dal MAECI con contributi integrativi, intitolata: "From 2004 to 2016 - A New Italian Exodus to Australia?". Le presentazioni sono state completate dall'intervento sull'associazionismo regionale di Donato Barecchia, Consultore e Presidente dell'Associazione Campana, che ha messo in evidenza la progressiva chiusura delle Consulte dell'emigrazione in parecchie Regioni, lamentando la conseguente diminuzione di opportunità di contatti esteri per le Regioni che non comprendono l'importanza del mantenimento di legami forti con la rete dei corregionali all'estero.

Passando ad un punto successivo, la Commissione Continentale ha ricevuto con piacere l'informazione che una nuova legge in materia di riapertura e cancellazione dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana ha iniziato l'iter di approvazione parlamentare, e attende di vederne il testo per la obbligatoria espressione di parere da parte del CGIE.

Con riferimento alle recenti inqualificabili dichiarazioni che mettono in dubbio il valore e la legittimità dei risultati del voto referendario all'estero, la Commissione ricorda che dei quattro requisiti del voto sanciti dalla Costituzione, quello dell'uguaglianza si realizza nella sua stessa definizione, mentre il rispetto di quelli della personalità, libertà e segretezza ricade sotto la responsabilità dell'elettore. La Commissione rigetta dunque qualunque insultante accusa e chiede la messa in garanzia del voto per le future consultazioni attraverso la stampa delle schede in Italia e l'assoluto controllo della correttezza delle operazioni di consegna e trasmissione dei plichi nei Paesi in cui non esistono sistemi di Posta pubblica perfettamente funzionanti.

In mancanza di dati certi la Commissione non ha potuto esprimere pareri documentati sul prossimo DEF e sulle assegnazioni per gli italiani all'estero. Reitera dunque la necessità imprescindibile che il CGIE sia dotato di fondi sufficienti ad adempiere a tutti i dettami della sua legge istitutiva, tenendo tutte le riunioni tassativamente indicate per legge, per non dover ricorrere a superiori istanze affinché il rispetto della normativa non venga ulteriormente infranto; che ai Com.It.Es. siano erogati fondi che consentano loro di operare con efficienza; che i finanziamenti all'insegnamento della lingua e della cultura italiane si avvicinino a quelli di altri Paesi, le cui comunità all'estero sono meno numerose, ma la cui capacità di marketing attraverso la cultura supera di gran lunga la nostra; che non si dimentichi il contributo che le generazioni più anziane, ed ora in difficoltà, hanno dato all'Italia nel secondo dopoguerra e quindi si garantisca loro di completare in serenità il proprio viaggio di vita.

Infine la Commissione chiede che la RAI fornisca la ripetizione in streaming dei programmi trasmessi all'estero e domanda quando sarà possibile farsi rilasciare dal Consolato competente la carta d'identità, anche fuori d'Europa, dato che il passaporto digitale è ormai una realtà ovunque.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero **Commissione Continentale America Latina** **Buenos Aires 28 - 30 novembre 2016**

La Commissione Continentale America Latina del CGIE si è riunita a Buenos Aires il 28, 29 e 30 novembre 2016, sotto la presidenza del Vicesegretario Mariano Gazzola, e alla presenza di tutti i suoi componenti. La Commissione ha potuto contare al momento della sua inaugurazione e per la prima parte del pomeriggio, sulla presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Buenos Aires, Teresa Castaldo, il Consigliere Sociale dell'Ambasciata, Martin Lorenzini, il Senatore Claudio Zin ed gli onn. Fabio Porta e Mario Borghese. Si ringrazia la presenza ed i loro significativi interventi.

Si ringrazia in modo speciale anche il Consigliere Marcelo Romanello, che facendosi carico delle questioni organizzative ha reso possibile la realizzazione di questa Continentale malgrado i tempi molto ridotti. Va segnalata tra i partecipanti invitati anche la presenza: del Coordinatore Intercomites Argentina e Presidente Com.It.Es. Buenos Aires, Dario Signorini; del Coordinatore InterComites Brasile Walter Petruzzello, del Presidente Com.It.Es. di Asuncion (Paraguay) José Zanotti, del Presidente Com.It.Es. Rosario Franco Tirelli, del Presidente Com.It.Es. Lomas di Zamora Emilio Bianco, del Presidente Com.It.Es. Moron Francesco Rotundo, del Vicepresidente Com.It.Es. Uruguay Aldo Lamorte, dei Consiglieri uscenti Antonio Laspro e Ricardo Buttazzi. Anche la senatrice Mirella Gai ha accompagnato i nostri lavori. Ad ognuno va il nostro ringraziamento non solo per la presenza ma anche per il contributo dato ai lavori con i loro interventi.

Situazione della Comunità Italiana in Venezuela

La Commissione ha presentato un nutrito ordine del giorno ed è iniziata con l'intervento del Cons. Nello Colvecchio del Venezuela riguardo la drammatica situazione che vive questo Paese e il conseguente effetto sulla comunità italiana. Si esprime solidarietà e vicinanza alla comunità italo-venezuelana, augurando che il popolo e tutte le forze politiche e sociali trovino, quanto prima, le soluzioni che consentano al Paese di ritornare alla convivenza pacifica e riprendere la strada dello sviluppo e della prosperità che l'hanno caratterizzato nei decenni passati. Il Consigliere Colvecchio manifesta che, oltre alla situazione generale del Paese, la comunità italiana si sente in uno stato di "abbandono" soprattutto da parte del Consolato di Caracas, a causa dei disservizi consolari, quali l'impossibilità di accesso al sistema *prenota on line*, la distruzione della rete consolare onoraria, la disattenzione ai bisognosi e il blocco delle attività dei Comites di Caracas e Puerto Ordaz, ai quali non sono pervenuti i fondi del capitolo 3103 per l'esercizio finanziario 2016.

La Commissione manifesta la necessità di una particolare attenzione alla situazione della comunità italo- venezuelana, consapevole dei passi già compiuti dal nostro Ministero degli

Esteri, e chiede in questa occasione, al Governo italiano ed ai parlamentari della circoscrizione America Meridionale, di rinforzare il loro impegno a sostegno di questa comunità.

Diffusione della lingua e della Cultura Italiana e Promozione del Sistema Paese

Negli interventi dei consiglieri viene ricordata la necessità di una complessiva riforma legislativa che aggiorni le disposizioni della legge n. 153 sulla nuova realtà delle comunità e gli elementi introdotti dal decreto “buona scuola”. Si ritiene necessario che nell’attuale fase di approvazione della legge di bilancio, i fondi assegnati alla promozione della lingua siano veramente adeguati alla necessità anche di sostenere i corsi per adulti (specialmente di discendenti di italiani che hanno bisogno di imparare la lingua italiana) non limitandosi solo ai curricolari, pur riconoscendone l’importanza.

Si ricorda che l’investimento nella diffusione della lingua e cultura italiana è lo strumento principale per una effettiva proiezione anche del Sistema Italia nei diversi paesi. Si ritiene che è imprescindibile per un paese come l’Italia la necessità di incrementare la sua presenza tanto culturale come commerciale nel mondo e particolarmente nell’Area Latinoamericana. Come Commissione dell’area viene ratificata la disponibilità a collaborare attraverso la Commissione Promozione del sistema Italia nel mondo

Rete Consolare

La Commissione ha dedicato il tempo necessario all’analisi della situazione della rete consolare nell’area.

Si manifesta la preoccupazione per la carenza di personale nei diversi Consolati dell’Area, situazioni che non consentono di fornire adeguati servizi alla cittadinanza e alle comunità italiane. Si richiama l’attenzione sulle numerose segnalazioni già avvenute per l’effetto sia della riduzione della remunerazione del personale di ruolo all’estero ed anche per l’aumento dei costi della vita nell’Area dell’America Latina con la conseguente non copertura dei posti in lista per i consolati. Al riguardo viene richiesto di trovare una soluzione.

Dai Consiglieri si segnala che nei Consolati spesso si adoperano criteri diversi per le stesse procedure e pratiche, tra le quali il sistema di prenotazione on line, che non funziona con l’efficienza e l’efficacia che ci si aspettava.

Si propone di realizzare un’indagine sul funzionamento globale dei servizi consolari coinvolgendo anche i Com.It.Es. dell’Area con lo scopo di individuare le criticità e di proporre soluzioni adeguate. Si segnala che con la contrattazione personale in loco si possono coprire la carenza di personale e l’impiego di una “task force” per l’arretrato delle richieste di cittadinanze. Con l’aumento delle deleghe ai Vice-consoli Onorari si potranno garantire anche più rapidamente alcuni servizi alle comunità residenti all’interno delle nostre estese Circonscrizioni Consolari. Inoltre la Commissione constata la necessità che i Consoli dell’Area coinvolgano di più nelle loro iniziative le rappresentanze della comunità, specialmente i Comites.

Cittadinanza

La Commissione ritiene necessario che il CGIE affronti il tema della revisione della legge di cittadinanza, con serenità e profondità, per poter aggiornare i criteri di riconoscimento dello “status di cittadino” e dare soluzioni alle diverse situazioni ancora irrisolte.

Riforma Comites e CGIE

La Commissione ha esaminato la bozza di proposta di riforma del Com.It.Es. e del CGIE, realizzata ed accordata dal Comitato di Presidenza nella riunione del 21 e 22 ottobre 2016. Si conferma l'esigenza di mantenere intatta la piramide della rappresentanza degli italiani all'estero: i Com.It.Es. di base, il CGIE di sintesi, i parlamentari eletti all'estero che rappresentano le comunità al Parlamento italiano.

Viene approvato l'impianto ed i contenuti della proposta di riforma che dovrà essere sottoposta al dibattito e all'approvazione finale dell'Assemblea Plenaria del Consiglio. Da parte nostra abbiamo integrato il testo proposto con alcuni suggerimenti, precisazioni ed anche qualche modifica. Alla fine di questo verbale si aggiungono le proposte che vengono trasmesse al Comitato di Presidenza CGIE per le dovute considerazioni.

La Commissione ha inoltre discusso l'attuale situazione di funzionamento interno del CGIE, specialmente delle Commissioni tematiche, le quali per i noti problemi finanziari non hanno potuto dare seguito ai loro lavori. Si ritiene importantissimo il lavoro delle Commissioni tematiche ed al riguardo si propone che nella prossima Assemblea Plenaria sia dato ad esse la priorità dei tempi di riunione.

Nonostante l'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazioni, la Commissione riafferma l'imprescindibilità delle riunioni presenziali.

E' stata analizzata anche la situazione creatasi con la mancanza di rappresentanza nel CGIE di numerosi paesi dell'Area: Paraguay, Bolivia, Colombia, Ecuador, Guatemala, Messico, Panama-Rep. Dominica. Si è d'accordo fin da questo momento, e finché non vengano ammessi nel CGIE, che il Consigliere CGIE geograficamente più vicino potrà farsi carico del collegamento con il Com.It.Es. del paese.

Nuova emigrazione

Sul tema della nuova emigrazione, il Consigliere Alciati ha messo a disposizione della Commissione la presentazione della Commissione Nuove Migrazioni e generazioni nuove, con dati statistici sui profili della nuova mobilità, informando che è pronto un sito internet nel quale si potranno suggerire proposte e *best practice* per sostenere le nuove migrazioni. Inoltre la Cons. Blasioli Rita informa sul progetto del Com.It.Es. di San Paolo coordinato insieme alla UNICAMP e altri partner, con il contributo MAECI (contributi integrativi Comites). I dati finali saranno disponibili a breve. Tra questi risultati, per esempio, si è evidenziato che il fenomeno delle nuove migrazioni coinvolge anche pensionati italiani, di cui un congruo numero si sta stabilendo nel Nordest del Brasile. La Cons. Blasioli segnala che nell'ambito del progetto si sono confrontati anche con il LIA, gruppo di ricercatori italo-argentini, che sta lavorando ad iniziative simili e con la collaborazione del Com.It.Es. e l'Ambasciata di Buenos Aires.

Vista la particolare disponibilità del Ministero e nell'ambito dei contributi integrativi, la Commissione invita tutti i Com.It.Es. a presentare, così come già l'hanno fatto altri Comites, progetti che consentano di studiare e di analizzare questo fenomeno.

Inoltre i Consiglieri facenti parte della Commissione Nuove Migrazioni segnalano che è in fase di attuazione l'organizzazione di un incontro di giovani italo discendenti dell'Argentina e dell'America del Sud.

Considerazioni finali

In mancanza di dati certi la Commissione non ha potuto esprimere pareri documentati sul prossimo DEF e sulle assegnazioni per gli italiani all'estero. Si richiama l'attenzione sulla necessità imprescindibile che i finanziamenti, destinati all'insegnamento della lingua e della cultura italiana, si avvicinino a quelli di altri Paesi con comunità all'estero meno numerose ma con una politica seria di presenza nel mondo; che alla Rete Consolare vengano date le risorse sufficienti per garantire i servizi alle comunità italiane all'estero; che Comites e CGIE siano dotati di fondi sufficienti ad adempiere le funzioni previste dalle leggi istitutive, tenendo tutte le riunioni tassativamente indicate per legge, e che non si dimentichi il sostegno alle generazioni più anziane ed ora in difficoltà.

Riguardo alle recenti dichiarazioni che mettono in dubbio il valore e la legittimità dei risultati del voto referendario all'estero, la Commissione rigetta le accuse per strumentali e carenti di fondamento.



Consiglio Generale degli Italiani all'Estero **Commissione Continentale Europa e Nord Africa** **Francoforte 02 - 04 dicembre 2016**

La Commissione Continentale Europa e Africa del Nord del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero si è riunita a Francoforte dal 2 al 4 dicembre 2016.

All'incontro hanno partecipato S.E. l'Ambasciatore d'Italia in Germania, Pietro Benassi, il Consigliere di Ambasciata Massimo Darchini, i presidenti dell'InterComites di Germania, Svizzera, Francia e Gran Bretagna, il presidente del Comites di Francoforte, l'On. Laura Garavini, e, per il Comune di Francoforte, l'assessore Carmela Castagna ed il consigliere Luigi Brillante, il nuovo dirigente scolastico del Consolato di Francoforte Alessandro Bonesini ed in rappresentanza del Consolato di Francoforte Laura Bartolini.

La Commissione apre i lavori con una discussione riguardante il referendum confermativo del 4 dicembre. Le informazioni che provengono da tutta Europa sono molto positive e, nonostante alcuni articoli stampa critici, non sono state riscontrate anomalie o disservizi da parte delle istituzioni preposte. La Commissione ribadisce che il diritto di voto è costituzionalmente garantito a tutti gli italiani indipendentemente dal luogo di residenza.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la riforma delle rappresentanze degli italiani all'estero (Comites e CGIE) e ha visto la discussione e l'approvazione della bozza di sintesi presentata dal Comitato di Presidenza. I punti espressi dai Consiglieri verranno integrati nella versione finale che verrà redatta dalla Commissione III e presentata per l'approvazione finale alla prossima Assemblea Plenaria.

Il tema della diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo è particolarmente sentito. Dopo un resoconto degli Stati Generali della Lingua Italiana nel mondo, tenutisi a Firenze lo scorso ottobre, si richiama con fermezza il governo ad una pianificazione pluriennale dei finanziamenti, per permettere ai territori una programmazione rispettosa del corpo docente e delle decine di migliaia di alunni.

Ampia rilevanza è stata data al tema della nuova emigrazione, in particolare si è sottolineata l'esigenza di una riforma dell'AIRE che tenga conto delle nuove mobilità, la necessità di acquisire elementi scientifici sul fenomeno, nonché la volontà, particolarmente sentita dalla Commissione, di lavorare alla realizzazione di una nuova Conferenza mondiale dei giovani italiani nel mondo.

L'assemblea ha messo in evidenza la necessità di armonizzare nei territori di insediamento le pratiche amministrative offerte dai Consolati italiani e di sollecitarli al rispetto e all'applicazione delle leggi italiane vigenti. Si è richiamata l'attenzione ad una maggiore collaborazione territoriale tra la rappresentanza elettiva ed organizzata degli italiani all'estero e l'amministrazione pubblica, affinché i cittadini italiani possano usufruire ovunque essi risiedano degli stessi diritti e degli stessi servizi consolari.

A chiusura della tre giorni, la Commissione ha sottolineato come il proprio lavoro sia intrinsecamente legato alla vita dell'Unione Europea e del diritto comunitario. La Commissione ha posto il problema dell'avanzare dei populismi, ricordando come la nostra esperienza migratoria passata e presente non sia dissimile da quella di chi si presenta alle coste italiane in barconi della speranza.

La Commissione si impegna a lavorare con maggior tenacia nella direzione di una collaborazione con gli omologhi europei, in particolare sul tema dei diritti dei lavoratori e della mobilità intraeuropea, attualmente in discussione in diversi paesi.

Allegati

Proposta di riforma Comites e CGIE

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma dal **23 al 25 maggio 2016**, è unanime nel ritenere che tutti i livelli di rappresentanza degli italiani all'estero sono chiamati in base ai dettami delle rispettive leggi istitutive e Statuti a contribuire all'elaborazione di una proposta di riforma dei Com.It.Es. e CGIE.

A questo fine invita tutti i Consiglieri del CGIE ad avviare una consultazione allargata a tutti i Consiglieri dei Com.It.Es., insieme alle associazioni presenti nei rispettivi territori, sulla natura, le funzioni e i compiti, non basata soltanto sul presente ma proiettata nel futuro, relativi a tali organismi nel quadro dell'intera piramide della rappresentanza degli italiani all'estero che culmina con la presenza dei parlamentari eletti all'estero.

In questa visione ci si dovrà esprimere facendo riferimento anche ai possibili risultati del referendum di ottobre, vale a dire prevedere due soluzioni diverse che rispondano alle due situazioni possibili:

- da un lato alla conferma referendaria della riforma del Senato, da cui sono esclusi i 6 senatori eletti all'estero, creando quindi l'esigenza di ridefinire il rapporto delle comunità attraverso Com.It.Es. e CGIE con le Regioni e le autonomie territoriali;
- dall'altro alla eventuale mancata approvazione referendaria, con la conseguenza che i parlamentari eletti all'estero rimangono anche al Senato.

Soltanto dalla definizione della natura di Com.It.Es. e CGIE potrà discendere la precisazione dei loro:

- rispettivi compiti e facoltà
- composizione
- meccanismo elettorale
- incandidabilità e ineleggibilità di alcune categorie di persone
- coinvolgimento attivo degli esponenti della nuova emigrazione
- organi interni di Com.It.Es. e CGIE
- altro, che si reputerà utile.

Dopo aver acquisito le diverse proposte pervenute alla segreteria del CGIE si è giunti alla definizione della seguente:

Proposta di riforma di Com.It.Es. e CGIE

Introduzione

Perché è necessario mantenere i primi due livelli della rappresentanza degli italiani all'estero.

Comitati degli italiani all'estero: rappresentano territorialmente nelle circoscrizioni consolari sparse per il mondo le esigenze, lo sviluppo, l'integrazione e l'interazione fra l'emigrazione tradizionale, gli italo-discendenti e la nuova emigrazione. Sono quindi il livello di rappresentanza di base anche nelle relazioni con le autorità locali, nel rispetto delle norme del diritto internazionale e dei rapporti fra Stati. Senza questo primo momento di rappresentanza diretta verrebbe a cessare la possibilità di raccogliere tutte le istanze di interesse per le comunità e di supporto al Sistema Paese.

Visto quanto sopra è necessario garantire la capillarità della presenza dei Com.It.Es. ed è quindi fondamentale che il numero minimo di iscritti all'AIRE - Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero - per la costituzione di un Com.It.Es. rimanga a 3.000 e l'elezione dei componenti avvenga a suffragio universale.

Consiglio Generale degli Italiani all'Estero: è organismo di rappresentanza intermedia prima di tutto fra i Com.It.Es. e i parlamentari eletti all'estero, con la funzione di sintesi generale di tutte le istanze e le proposte che provengono dal mondo e devono essere ricondotte ad unitarietà per meglio trovare le soluzioni idonee a risolvere problemi che attengono a tutti gli italiani all'estero. È organismo di rappresentanza anche nei rapporti con il Governo, il Parlamento, le Regioni e tutti gli organismi che pongono in essere politiche che hanno ricadute sugli italiani all'estero e il loro rapporto con l'Italia. Per questa ragione si ritiene importante che nella composizione del CGIE rimanga la componente di nomina governativa e, pertanto, che l'elezione dei Consiglieri del CGIE, che rappresentano le comunità estere, rimanga di secondo grado.

Premesse

L'attuale sistema di rappresentanza degli italiani all'estero è giunto a definizione a seguito di 40 anni di battaglie in riconoscimento dell'appartenenza a pieno titolo degli italiani all'estero al popolo italiano e del conseguente esercizio degli stessi diritti e adempimento degli stessi doveri dei cittadini residenti in Italia, come stabilito dalla normativa vigente, ferme restando le differenze derivanti da quella applicabile in alcune materie specifiche (Es. IMU, pensione sociale, etc.).

Il mondo dell'emigrazione italiana si è arricchito di nuove espressioni rispetto a quello in cui furono costituiti Com.It.Es., CGIE e Circoscrizione estero.

Nel ribadire la necessità di mantenere i tre livelli di rappresentanza, bisogna quindi dare vita ad un processo di riforma che li renda più efficienti e consoni alle mutate condizioni, tenendo conto:

- delle politiche di internazionalizzazione del Sistema Paese, di cui gli italiani all'estero sono fattore fondamentale;
- delle diverse esigenze degli italiani residenti all'estero in un'ampia gamma di realtà economiche, politiche, sociali e culturali che comprende la UE con i diritti di

- cittadinanza europea e libera circolazione; i paesi che garantiscono la residenza attraverso visti rinnovabili; altri paesi che concedono permessi di breve durata con conseguenti restrizioni di carattere lavorativo ed economico; i paesi emergenti con normative poco favorevoli all'ingresso di stranieri;
- dell'impatto della presenza dei parlamentari eletti dagli Italiani all'estero, che richiede meccanismi tesi ad assicurare unità di intenti e complementarietà dei tre livelli di rappresentanza;
- dell'esiguità delle risorse assegnate alle attività di CGIE e Com.It.Es., nonché del costo della gestione delle elezioni per il rinnovo di questi ultimi;
- di un intelligente uso delle nuove tecnologie di comunicazione, non sostitutivo, ma integrativo delle riunioni previste per i due organismi collegiali di primo e secondo livello e della loro interazione con i parlamentari.

Normativa vigente

Dal 1975 a oggi, in diversi stadi successivi, la rappresentanza degli italiani all'estero si è andata articolando in:

- **Consulte regionali**, che fanno riferimento al luogo di provenienza e dialogano soltanto con la Regione d'origine, che le istituisce con propria legge e successive versioni, dalla seconda metà degli anni '70 in poi. Recentemente si è verificata un'inversione di tendenza che ha visto un numero crescente di Consulte diventare inattive o essere snaturate o addirittura cancellate dalle leggi regionali;
- **Com.It.Es.**, che fanno riferimento al luogo di residenza (istituiti con legge 22.5.1985 N. 205, modificata da legge 5.7.1990 N. 172, riformata al ribasso da legge N. 23.10.2003 N.286) organismi eletti con procedure diverse (Consiglieri di cittadinanza italiana a suffragio universale, Cooptati con cittadinanza straniera e origine italiana, nominati dalle associazioni e votati dagli eletti), e diversa rappresentanza (i Cooptati non possono essere eletti né eleggere il Presidente del Comitato). I Com.It.Es. agiscono nelle singole circoscrizioni territoriali delle rappresentanze diplomatico-consolari in cui si raggiunge il numero di iscritti all'AIRE fissato per legge;
- **CGIE**, istituito con legge 6.11.1989 N. 368, modificata da legge 18.6.1998 N. 198, organismo di rappresentanza, raccordo e sintesi fra gli altri due livelli, in parte elettivo (Consiglieri eletti all'estero in elezioni di secondo grado), in parte nominato dal Presidente del Consiglio (Consiglieri di nomina governativa). Agisce con funzioni: conoscitive; consultive a Governo, Parlamento e Regioni; propositive a livello nazionale e internazionale; e programmatiche, queste ultime attraverso la relazione annuale, da presentare tramite il Governo al Parlamento, e la Conferenza permanente Stato Regioni Province Autonome CGIE;
- **Parlamentari eletti nelle 4 ripartizioni della circoscrizione estero**, che vivono il conflitto di attribuzioni e comportamenti fra l'effettivo mandato diretto del territorio in cui sono stati eletti, perché, al contrario dei colleghi residenti in Italia, ai sensi dell'Art. 8, comma 1 b) della legge 21.12.2001 N.459: *"i candidati devono essere residenti ed elettori nella relativa ripartizione"* mentre concettualmente l'Art. 67 della Costituzione

nega tale legame diretto, sancendo: *“Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato”*, e di fatto le leggi elettorali italiane non impongono l’obbligo di residenza nel territorio del seggio elettorale di riferimento, anche perché finora ogni cittadino può candidarsi in più di un collegio elettorale.

Necessità di aggiornamento dell’Anagrafe degli Italiani Residenti all’Estero - AIRE

Istituite con legge 27.10.1988 N. 470, ai sensi dell’Art. 1. *“Le anagrafi dei cittadini italiani residenti all’estero sono tenute dai Comuni e dal Ministero dell’Interno”*, mentre l’Art. 8 precisa: *“Non sono iscritti nelle anagrafi... i cittadini che si recano all’estero per cause di durata limitata, non superiore ai dodici mesi”*.

La già citata legge 27.12.2001, N. 459, recante *“Norme per l’esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all’estero”*, all’Art. 5, comma 1, recita: *“Il Governo, mediante unificazione dei dati dell’anagrafe degli italiani residenti all’estero e degli schedari consolari, provvede a realizzare l’elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all’estero finalizzato alla predisposizione delle liste elettorali, distinte secondo le ripartizioni di cui all’Art.6, per le votazioni di cui all’Art.1, comma 1 [elezione delle Camere e referendum]”*.

Il combinato dettame dei citati articoli non risponde alle esigenze della mobilità attuale: meno della metà dei nuovi migranti si iscrive all’AIRE, perché spesso si trova in situazioni personali caratterizzate dal precariato o dal trasferimento da un Paese all’altro per ragioni professionali, come gli stagionali, i ricercatori, i freelance, gli inviati all’estero da ditte o istituzioni italiane e molte altre categorie.

La Pubblica Amministrazione ne è ben cosciente, tant’è vero che in occasione del referendum costituzionale confermativo, per garantire al maggior numero di elettori di partecipare attivamente all’esercizio di questo strumento di democrazia diretta, ha consentito l’ammissione al voto di coloro che si trovano temporaneamente all’estero per un periodo non inferiore ai 3 mesi, purché ne abbiano fatto domanda al Comune di ultima residenza in Italia indicando l’Ufficio consolare di riferimento.

Per gli esponenti della nuova emigrazione è, quindi, necessario che la PA prosegua e arricchisca l’applicazione delle nuove tecnologie, il MAECI attraverso il portale SECOLI e il MINT con la digitalizzazione dell’anagrafe, e che si definiscano diverse possibilità di iscrizione all’AIRE, anche limitate nel tempo, modificabili a cura dell’interessato, nel caso di una residenza estera inferiore ai 12 mesi oppure di successivi cambiamenti del Paese di residenza estera oppure di casi di pendolarità intercontinentale o extra-UE, fra due Paesi o fra l’Italia e un Paese estero.

Caratteristiche delle Comunità nelle diverse aree continentali di emigrazione

Qualunque proposta di riforma dei due organismi di rappresentanza di base e di sintesi non può prescindere dall’attenzione alle profonde differenze nella composizione delle comunità

e nell'effettivo esercizio della cittadinanza e della discendenza italiana nei Paesi di residenza.

All'interno della UE, la limitata estensione territoriale dei Paesi di residenza degli italiani, la ridotta presenza di oriundi (per cui non molti Com.It.Es. europei hanno proceduto alla cooptazione) e la normativa europea in materia di expat – cittadini europei che vivono in un Paese diverso da quello d'origine – potrebbero favorire la proposta di una rappresentanza verticistica costituita da un solo organismo nazionale, il cui coordinatore è anche componente di diritto del livello superiore di rappresentanza.

In controtendenza a questo ipotizzato accentramento di poteri nelle mani di pochi eletti attraverso la verticalizzazione dei primi due livelli di rappresentanza, è bene ricordare che nel documento finale del secondo incontro: *“Europa in movimento: da migranti a cittadini europei”*, che si è svolto nell'aula del Senato il 30 aprile 2010, con la partecipazione di tutti gli organismi europei omologhi al CGIE, si chiedeva, fra l'altro:

- La nascita di un Consiglio Generale degli Europei residenti all'estero;
- La nomina di un Commissario europeo competente per la *governance* delle politiche relative ai cittadini *en mouvement*;
- L'istituzione di un'Agenzia europea che assicuri l'analisi, l'aggiornamento e il monitoraggio della politica comunitaria indirizzata ai cittadini europei residenti fuori dai loro Paesi d'origine.

Nessuna di queste richieste, che precorrevano i tempi, è stata tradotta in realtà. Peccato perché avrebbero consentito di affrontare meglio la situazione degli italiani residenti nel Regno Unito nel dopo-Brexit.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere esercitata rispetto a Paesi non comunitari, come per esempio la Svizzera, dove si ripropongono ciclicamente referendum limitativi della partecipazione al mondo del lavoro, alla residenza e al conferimento della cittadinanza locale, che colpiscono le fasce meno protette dei nostri connazionali.

Criteria per la composizione dei primi due livelli di rappresentanza

La maggior parte degli iscritti all'AIRE risiede nei paesi europei UE e non UE, ma i modelli da definire devono essere ben strutturati e al contempo sufficientemente flessibili da soddisfare le esigenze di altri Paesi e altri continenti, che prospettano, secondo i casi:

- Una massiccia presenza di italo-discendenti, che deriva dalla storia plurisecolare dell'emigrazione tradizionale (Es. America Latina, Stati Uniti);
- L'attuale criticità di condizioni economiche e politiche (Es. macroscopici: Venezuela, alcuni Paesi dell'Africa, compresa la Repubblica del Sud Africa, altri da identificare);
- La necessità di proteggere la vita degli italiani residenti in aree interessate da eventi bellici (in particolare in Africa, Asia e Medio Oriente);